

«Trasparenza sui farmaci»

ROMA. Via il segreto sulle procedure di autorizzazione dei farmaci.

È quanto chiede il Comitato nazionale di Bioetica, che durante la seduta plenaria di ieri ha approvato all'unanimità il parere «Il segreto nelle procedure riguardanti il sistema regolatorio dei farmaci». Il documento - elaborato nel gruppo di lavoro coordinato da Silvio Garattini - discute gli aspetti etici sollevati dalla secretazione dei dati sia nella procedura relativa all'autorizzazione dei nuovi farmaci sia nelle informazioni concernenti l'evoluzione del farmaco dopo l'immissione sul mercato. «Le autorità regolatorie - si legge - sono obbligate al segreto in base a disposizioni legislative europee e si limitano perciò a rendere pubblici solo documenti riassuntivi riguardanti la documentazione e le

Il Comitato Nazionale di Bioetica chiede di abolire il segreto sugli iter di autorizzazione

procedure in base alle quali viene autorizzato un nuovo farmaco all'immissione in commercio». Le industrie farmaceutiche ritengono che sia un loro diritto mantenere il segreto per evitare la diffusione di

informazioni che potrebbero essere utili alla competizione dato l'importante investimento che devono sostenere per lo sviluppo di un nuovo farmaco. Mentre il CNB ritiene che «l'etica richieda la piena disponibilità dei dati - con regole ben definite - a società scientifiche o associazioni di pazienti e consumatori, limitatamente ai dati farmaco-tossicologici ed agli studi clinici, visto che i pazienti partecipano gratuitamente e con rischio (seppur limitato) alla sperimentazione. La disponibilità di tali dati deve essere possibile solo dopo che siano terminate le procedure autorizzative o di diniego».

